Isabelle Poncet-Rimaud, Dialoghi con il giorno / Dialogues avec le jour

Descrizione

Isabelle Poncet-Rimaud, *Dialoghi con il giorno / Dialogues avec le jour*

Ladolfi Editore, 2022

.

Recensione di **Sonia Elvireanu**

.

La recente raccolta di poesie di Isabelle Poncet-Rimaud, *Dialoghi con il giorno* / *Dialogues avec le jour*, Ã¨ stata appena pubblicata in italiano in una bella traduzione del poeta e traduttore italiano Giuliano Ladolfi. La poetessa francese non avrebbe potuto trovare un traduttore piÃ¹ raffinato e appassionato, per entrare in risonanza con la sua sensibilitÃ , di Giuliano Ladolfi, il promotore in Italia di una poesia ancorata alla realtÃ . Due lingue, dai suoni diversi ma armoniosi, si incontrano per parlare della vita quotidiana.

Un dialogo con se stessi, giorno dopo giorno, permette a Isabelle Poncet-Rimaud di osservare con maggiore attenzione la realtÃ e di osservare se stessa attraverso i suoi sentimenti e i suoi stati dâ??animo. La poetessa, perÃ², Ã¨ attenta a non trasformare la scrittura nella cronaca di questo tempo sconvolto dalla pandemia, come fanno alcuni poeti e romanzieri. Non scambia la vera poesia con il minimalismo, con la prosaicitÃ di un reale troppo accattivante, si mantiene allâ??altezza della grande poesia che sempre ha scritto. I testi si susseguono senza titoli, solo pochissimi ne hanno uno per segnare un evento, come il primo, *Confinamento*, per nominare una situazione insolita, vissuta non solo dalla scrittrice, ma dal mondo intero. Ã? lâ??inizio di un tempo frantumato, pesante, paralizzante, quello dellâ??esilio imposto.

Coglie con sorpresa lâ??atmosfera pesante dello spazio che si restringe e che si chiude sullâ??uomo, la sensazione di essere prigionieri, lâ??incomprensione di una forza oscura che si infiltra nella vita delle persone, tenendole immobilizzate contro la loro volontÃ , lâ??ansia e la paura di fronte alla morte, tutte immagini che rimandano allâ??assurdo esistenziale di Camus. Lâ??autenticitÃ del vissuto durante

lâ??isolamento diventa evidente e ogni lettore si ritrova nei versi di Isabelle Poncet-Rimaud.

La prima immagine Ã¨ quella della cittÃ bloccata, dove il ritmo della vita si ferma improvvisamente. Un silenzio schiacciante regna ovunque, come un sudario, un presagio di morte, e pesa come un fardello sullâ??anima:

La cittÃ

a un punto morto,

come un cane da caccia

fiuta la preda nascosta.

Tutto tace.

La cittÃ Ã¨ paralizzata, sospesa tra la vita e la morte, lâ??uomo solitario, isolato, disorientato, in attesa: fine o rinnovamento. Solo lâ??uccello attraversa il silenzio della cittÃ immobile, simbolo del volo, della libertÃ , mentre il poeta, Â«sentinella sul balconeÂ», osserva lâ??ora della vita o della morte, notte e giorno, tra angoscia e speranza:

Attesa attraversata dallâ??umore vagabondo

degli uccelli-semafori

che collega lâ??uomo caduto a terra

al linguaggio dimenticato del cielo.

Ridotto a una solitudine insopportabile, alla chiusura, alla paura, il dialogo con se stessi diventa fonte di resistenza psichica, proprio come la primavera che fa rinascere gli alberi, mentre le parole cercano di trasmettere sensazioni confuse, di comunicare la fragilitÃ dellâ??essere le cui ore sembrano contate. Di finestra in finestra, lungo le strade deserte, gli sguardi di sopravvivenza, di riconoscimento di unâ??umanitÃ condannata allâ??incertezza del domani, il richiamo alla vita, lâ??amore, il ricordo, il rimpianto senza consolazione per chi Ã¨ stato travolto da questo tempo Â« pazzo Â», infelice. Come porsi contro la solitudine, lâ??isolamento, la paura di morire, se non affrontando queste realtÃ , sognando, sperando, trovando il ritmo naturale della vita paralizzata dalla paura? La Pasqua diventa un Â«segno di SperanzaÂ»:

Fare dellâ??esilio

una terra di ritorno,

dellâ??immobilitÃ

una transumanza,

della distanza

unâ??accoglienza,

di una perdita

uno spartito

per le note della vita.

La metafora non manca di creare le immagini della vita in orizzontale e in verticale, soprattutto quella dellâ??uccello, tenuto prigioniero dallo sguardo, il quale ravviva il desiderio di fuggire dalla prigionia, di gioire della vita; o lâ??immagine dellâ??albero, legame tra terra e cielo, ricco di significato:

Cane da guardia in agguato

nella cavitÃ dellâ??anima,

il vuoto aspetta

pronto a balzare

sullâ??ombra fugace

di un ricordo di libertÃ .

Dialoghi con il giorno/ Dialogues avec le jour di Isabelle Poncet-Rimaud non rimane nel peso dellâ??isolamento e della paura, ma riscopre la speranza, esorta alla vita, Â«al fervore dellâ??esistenzaÂ».

Sonia Elvireanu

(traduzione di Giuliano Ladolfi)

.

Isabelle Poncet-Rimaud, nata nel 1947, originaria di Lione dove ha studiato Lettere. Dopo aver vissuto in varie regioni della Francia e del Belgio, si Ã¨ stabilita nellâ??Alta Garonna.

Dal 1985 ha pubblicato sedici titoli in poesia, ha ricevuto premi tra cui quello di SocietÃ degli scrittori dellâ??Alsazia e della Lorena nel 1994.

Ã? membro del French Pen Club, della Society of Writers of Alsace, dellâ??AcadÃ©mie RhÃ©nane e dellâ??AcadÃ©mie Rhodanienne des lettres.

Pubblica su numerose antologie, francesi e straniere. Alcune sue poesie sono tradotte e pubblicate in Romania, Bulgaria, Albania, Portogallo, Spagna, Islanda, Grecia, India, Stati Unitiâ?¦

Attribuisce grande importanza allâ??incontro con altre voci o forme dâ??arte e ha collaborato con artisti, pittori, scrittori, musicisti, come il compositore Damien Charron che mette in musica alcune sue poesie cantate in Francia e allâ??estero.

Sito: isabelleponcet-rimaud.com

Categoria

1. Critica
2. Poesia estera
3. Recensioni

Data di creazione
Gennaio 31, 2022
Autore
antonio